

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 8 Febbraio 1904

Omnes ergo simul omnes obstringamur amore: Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo. PETROS ARCHIEP. UDINENS.

Nonne fiant animos laudes quas carmina fundunt in cruce signatos fura quod alba tegant?

Direzione Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno V. — N. 30

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 6 febbraio.

Le gesta di Nasi — I retroscena — Le controversie massoniche — Una notizia sintomatica.

(Vice-Guelfo) Il tema di tutti i discorsi di Montecitorio, — e se ne fanno tanti specialmente in quel corridoio verde che è il ritrovo di tutti i giornalisti e di tutti i sfaccendati della politica, — è sempre sulle gravi accuse fatte all'on. Nasi dal Messaggero, dal Tempo e da altri giornali. Di queste accuse voi ne avete già parlato, ed è quindi inutile che io vi ritorni sopra.

Però è opportuno conoscere i retroscena, che hanno spinto questi giornali a raccogliere le accuse stesse ed a propalarle. I retroscena si connettono intimamente con la pros-ima nomina del gran maestro della Massoneria. In questi giorni in preparazione della riunione nella quale si farà la nomina, si sono tenute parecchie riunioni parziali di ascritti alla massoneria per uno scambio di idee e per un accordo preventivo sul nome.

Le riunioni però, anziché avvicinare e fondere le varie opinioni personali e le diverse tendenze delle loggie, han messo più in chiaro il dissidio dei fratelli. Per accontentare, o almeno per non scontentare del tutto le loggie milanesi di color rosso, alcuni sostenevano e sostengono la candidatura di Ettore Ferrari: ma questa candidatura è acutamente avversata a priori dai massoni di colore monarchico che non vogliono a gran maestro un repubblicano di azione e di iniziativa.

Riguardo a De Giovanni, egli non vuol lasciare Padova, mentre i fratelli vorrebbero che per suo mandato risiedesse a Roma: così questo nome, che pareva accentrare meno antipatie e contrarietà, se non si verrà ad un compromesso, si scarterà del tutto.

Rimane il senatore Gefaly che ha l'appoggio di tutta la massoneria meridionale — la più bacata e quella che dà più da fare per i frequenti salvataggi da operare — ma i fratelli dell'Italia settentrionale non ne vogliono sapere.

I paurosi di una scissione insistono per la rielezione di Nathan, ma è da dubbiare che anche egli possa accettare decorosamente il mandato di nuovo, tanto più che sono ancora vive le rimonstranze fattegli da molti per la carta giocata così malamente nell'affare Murri: e del resto Nathan stesso non vorrebbe accettare se non a processo Murri finito.

Proprio a soffiare in questo crepito di controversie, capitò l'on. Nasi il quale, spalleggiato dai suoi moretti, nutrì per un momento la speranza di potere installarsi in palazzo Giustiniani come Gran Maestro, visto che non gli era riuscito di restare ministro alla Minerva, o di passare, come sperava, alla Consulta per reggere da là i destini d'Italia.

Ma il colpo gli è andato male. Chi sapeva tutto, chi conosceva per filo e per segno lo sgoverno dell'on. Nasi alla Minerva, era dapprima disposto a metter tutto in tacere per riguardo alla fratellanza massonica. Ma dinanzi ai disperati tentativi dell'on. Nasi per passare la sua auto-candidatura a Gran Maestro, chi aveva interesse a che il colpo gli andasse fallito rese al « fratello » Nasi il bel servizio di mettere in piazza tutto ciò che in questi giorni hanno pubblicato i giornali, e di cui voi siete pienamente informati.

Come vedete il retroscena è gustosissimo! Vedremo ora come l'on. Nasi saprà difendersi dalle accuse lanciategli. Si dice che molti dei suoi amici siano con lui arrabbiati, perchè dopo 15 giorni di campagna contro di lui, esso ancora tace. E forse tacerà ancora per molto tempo.

Però non tacciono i suoi amici, e lavorano a tutta possa per salvare il loro benefattore dal naufragio. Anzi nei corridoi di Montecitorio c'è chi crede vera la notizia pubblicata giorni sono da un giornale di provincia, secondo la quale tra gli zanardelliani ferve un lavoro per circuire Giolitti imponendogli Nasi come ministro dell'istruzione, e facendo passare Orlando alle finanze.

La manovra certamente fallirà, perchè Giolitti non è uomo da spaventarsi per

così poco: però la notizia è molto sintomatica. La Massoneria ha troppa fretta: aspetti almeno che il suo vessillifero si sia scolpato dalle accuse di sperpero e di ruberie che i giornali gli hanno fatte.

L'on. Nasi ha parlato

A proposito di quanto sopra ci scrive il nostro corrispondente romano, si ha da Roma, 7, che l'on. Nasi si è deciso finalmente a parlare inviando questa lettera alla Tribuna:

« Ritornando dalla Sicilia, ho dovuto assistere con dolorosa sorpresa al rincorrersi delle notizie che riguardano la mia responsabilità di ministro. E non mi è minor sorpresa quella specie di intimitazione a parlare, della quale non ho avuto bisogno in qualsiasi circostanza della mia vita.

Il mio posto di responsabilità è alla Camera. Ivi saprò compiere il dover mio anche nell'ora triste che mi tocca di attraversare ».

La lettera, come si vede, dice proprio nulla. Vedremo dal dibattito della Camera se l'on. Nasi scorporerà dalle gravi accuse che gli furono mosse.

Notizie Vaticane

Enciclica per il cinquantenario del Dogma dell'Immacolata.

Roma, 7. — Mercoledì e giovedì si pubblicherà l'Enciclica per il giubileo in occasione del Cinquantenario del Dogma dell'Immacolata. Per Roma durerà dal giorno delle Ceneri al Corpus Domini; per il mondo cattolico durerà tre mesi consecutivi ed intercalati ad libitum dei vescovi.

NELL'ESTREMO ORIENTE

La guerra è dichiarata.

Pietroburgo, 7. Il Messaggero del governo pubblica la seguente circolare telegrafica del ministero degli esteri ai rappresentanti russi all'estero in data 6:

« Per ordine avuto dal suo governo, il ministro del Giappone presso la Corte Imperiale ha informato il Governo Imperiale della decisione del Giappone di sopprimere a ogni ulteriore negoziato e di richiamare da Pietroburgo il ministro e tutto il personale di legazione. In seguito a ciò, piacque a S. M. l'Imperatore ordinare che il ministro russo a Tokio con l'intero personale dell'Imperiale missione lasci immediatamente la capitale del Giappone. Siffatto modo di procedere del governo di Tokio, che non aspettò neppure l'arrivo della risposta del Governo Imperiale inviata in questi giorni, fa ricadere sul Giappone tutta la responsabilità degli avvenimenti che possono verificarsi in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche fra i due Imperi. »

La partenza dei soldati russi.

Mosca, 7. — Quattro compagnie di cacciatori sono partite ieri sera colla ferrovia di Kazan diretta nell'Estremo Oriente. Le autorità e molta folla si trovavano alla stazione a salutare i partenti; 4 musiche suonavano fra applausi gli inni patriottici. Due associazioni donarono due bandiere ai soldati partenti. Il treno partì fra grandi acclamazioni.

I giapponesi lasciano la Manciuria.

Kharbine, 7. — E' giunto il segretario del consolato giapponese a Vladivostok richiamato dal suo governo. Regna grande inquietudine fra i giapponesi stabiliti nel distretto attraversante la ferrovia della Manciuria. Essi vendono frettolosamente le loro proprietà e danno le merci in consegna ad altre persone e partono per il Giappone.

L'annuncio al governo italiano.

Roma, 7. — L'ambasciatore russo a Roma si è recato alla Consulta ed ha dato l'annuncio ufficiale della rottura delle relazioni diplomatiche tra la Russia ed il Giappone, facendone risalire la responsabilità al Governo del Mikado.

L'annuncio al Papa — Il suo dolore.

Roma, 7. — Aprendo la notizia della rottura delle relazioni tra Russia e Giappone il S. Padre ha espresso il suo dolore per il conflitto russo-giapponese che si presenta violento, in tempi che dovrebbero essere dedicati unicamente all'interesse della pace e della civiltà.

L'annuncio di questa rottura, benché da due mesi tra un'ansia indescrivibile aspettata, non poteva non riuscire doloroso. In questi tempi in cui tanto si parla di progresso e di incivilimento, si doveva pur ritrovare il modo di impedire la rottura delle relazioni diplomatiche ed il conseguente scoppio delle

ostilità fra due nazioni potenti quali sono la Russia ed il Giappone. Ma la vecchia diplomazia non fu capace di ottenere tanto bene: troppe ambizioni, troppo egoismo ancora la circondano.

Noi, augurando che le ostilità incominciate abbiano presto a cessare e non abbiano a portare tanto spargimento di sangue, dall'intimo del cuore innalziamo fervidi voti che sorga presto sul nostro omai decrepito mondo un'alba novella nella quale i popoli, divenuti nel nome di Cristo fratelli, abbiano a sostenere i loro diritti con ben altri mezzi che non sono i cannoni e le spade: sorga presto l'alba della universale fratellanza cristiana, l'alba della pace!

Note e commenti

Per una interpellanza.

Nel nome caro della umana dignità, facciamo appello alla cortesia dei nostri avversari perchè vedano se queste nostre considerazioni siano ragionate e ragionevoli.

Nella tornata di venerdì alla Camera l'on. Succi svolse una sua interpellanza contro le congregazioni religiose. Dopo le spiegazioni, che diremo evasive, date da Di Sant'Onofrio, sottosegretario all'interno, e da Facta, sottosegretario alla giustizia, — Succi replicò non mostrandosi soddisfatto delle risposte; e nella replica rese anch'egli omaggio alla libertà; ed è appunto — aggiunse — per questo che egli non vuole steno tollerati coloro, che ad essa volessero porre ostacoli colla loro propaganda.

Fermiamoci qui per le nostre considerazioni.

Come vengono.

Ammettiamo pure che dalla Francia parecchie congregazioni di religiosi vengano a piantare le loro tende nella nostra patria, fiduciose nel vessillo tricolore che sventola al sole come segnale di libertà. Ma come esse vengono? Non nella veste di despoti che impongono con la violenza brutale agli altri le proprie idee e le proprie convinzioni; non nella veste di sicarii, che minacciano la libertà individuale dei liberi cittadini; non nella veste di mitingai, che turbino la pubblica quiete. No, non sono né Pelloux, né Musolino, né Ferri.

Sono in quella voce pacifici uomini, che hanno le loro idee e le loro convinzioni non regionali e non nazionali, ma cosmopolite, tali cioè che si possono professare in ogni angolo della terra, dove un Caligola o un Nerone non aduggi con la sua lunga ombra, dopo diciannove secoli, le coscienze. E vengono per esercitare, in mezzo a noi, l'influsso medesimo — non regionale, non nazionale, ma cosmopolita e umanitario — che eserciterebbero in qualsiasi altro angolo del mondo.

Faranno propaganda, è vero. Ma propaganda di idee, e questa è permessa dovunque risuoni l'eco della civiltà. E questa propaganda la faranno non con la dinamite, non col pugnale, non col revolver — a somiglianza degli anarchici e dei socialisti e dei repubblicani — ma con la parola, con la scuola, con la beneficenza, col sacrificio. Cioè nel modo più corretto, più civile, più mita.

E questo nessuno — nemmeno i loro più accaniti avversari — possono mettere in dubbio.

E allora?

E allora in forza di qual principio equo civile moderno, si potrà loro impedire questa propaganda? Forse perchè sono frati? Ma questo non deve importare; fossero popi, fossero bonzi, fossero dervich non deve importare. Quello che importa è di sapere che sono uomini i quali hanno delle idee, e che vengono a diffondere in mezzo a noi queste idee nella forma più corretta, più rispettosa e più civile... tanto è vero che nessun anarchico, nessun socialista, nessun repubblicano l'ha ancora mai usata.

Ma con la loro propaganda convertiranno a sé gli italiani! Sia; gli anarchici cercano di convertirli a sé; i socialisti cercano di convertirli a sé; a sé cercano di convertirli i repubblicani. Oh, perchè non sarà permesso ai frati — solo perchè frati — di convertirli a loro?

Un tempo furono chieste leggi di repressione contro i socialisti; e si levò un urlo d'indignazione che rovesciò il terribile Pelloux. Un tempo si chiesero leggi eccezionali contro gli anarchici, sulla cui coscienza gronda il sangue di un re buono e di una imperatrice martire; e si levò un urlo di protesta che fece rimanere negli scaffali progetti e disegni. Ora, perchè gli accaniti oppositori delle repressioni di quel tempo levano la voce a chiedere repressioni per i congregazionisti? Meglio: con qual logica lo possono fare?

Propaganda a propaganda.

Succi ha detto che chiede la repressione appunto perchè i congregazionisti minano la libertà. E' un gioco di parole; e poi opponete voi propaganda a propaganda.

I frati insegneranno a pregare, e voi insegnate a bestemmiare; i frati insegneranno a ubbidire, e voi insegnate a disubbidire; i frati insegneranno la mortificazione dei sensi, e voi insegnate la glorificazione dei sensi; i frati insegneranno la virtù, e voi predicare il vizio. Così predicata opposta a predicata, insegnamento a insegnamento, propaganda a propaganda. Così salvate la libertà che è vostra; ma, in nome del buon senso e della coerenza, non invocate le lucerne e le manette per chi non pensa e non predica come voi.

Noi ragioniamo, e con criteri informati al concetto di una vera libertà; ma che perciò? Liberale è sinonimo di liberticida come casa di salute è sinonimo di ospedale.

I LAVORI PARLAMENTARI

Il divorzio alla Camera.

Roma, 7. — Martedì sarebbe all'ordine del giorno della Camera il progetto sul divorzio Berenini-Borciari. Si ritiene però che esso sarà spostato, date anche le dichiarazioni dell'on. Borciari al corrispondente dell'Avvenire d'Italia. Tuttavia l'Estrema Sinistra ha invitato per quelle sedute tutti i suoi deputati a trovarsi alla Camera.

Echi dell'incendio

della biblioteca nazionale di Torino

Un comunicato del ministro dell'istruzione.

Roma, 7. — Il Ministro dell'Istruzione comunica che le indagini per il rinvenimento dei manoscritti perduti nell'incendio dell'Università di Torino continuano attivissime, tanto che si spera di recuperare un migliaio di opere che si ritenevano perdute.

Alla tomba di Silvio Pellico.

Torino, 7. — Un pellegrinaggio di cittadini di Saluzzo (circa 900, compresi il Sindaco e la Giunta) giunse stamane con parecchi treni e si recò alla tomba di Silvio Pellico nel camposanto nostro.

Ivi deposero una targa in bronzo atornata da una corona recante la dedica: « La città di Saluzzo al suo diletto figlio nel I° cinquantenario della sua morte ».

Parlarono l'on. Pivano, deputato di Saluzzo, il sindaco di Saluzzo e il nostro assessore Rinaudo. Cerimonia gentile e commovente.

Notizie in fascio

Cuneo, 7. — Stamane all'imbocco della galleria di Limone cadeva una valanga di neve di circa me. 1800 ingombrando un tratto fra Limone e Vievola. Nessuna disgrazia.

Oggi si incendiò lo stabilimento per la fabbrica d'inchiestri e lucidi della ditta Pancrazi in via Farini. I pompieri furono tosto sul luogo in buon numero attivando due pompe a vapore; ma, per le materie facilmente infiammabili; riuscirono solo ad isolare il fuoco, quando lo stabile era quasi tutto distrutto.

Andò perduto tutto il macchinario, consistente in 8 seghe meccaniche ed un grande motore elettrico.

Genova. Sembra assicurato che i lavoratori del porto di Savona riprenderanno il lavoro domani in seguito a nuove disposizioni di quella capitaneria circa lo scarico dei vapori.

Costantinopoli, 7. — Notizie ufficiali annunciano che le bande circolanti liberamente in Bulgaria attendendo l'arrivo di Sarafoff per fare irruzione alla prima occasione, oltre la frontiera.

Londra, 7. — I giornali annunciano che 3 filature del Lancashire son chiuse. La maggior parte delle fabbriche ridussero la fabbricazione a metà 30,000 operai son rimasti senza mezzi di sussistenza.

Brusselle, 7. — Una fiera rissa è scoppiata iersera in una via del centro della città. Tre coscritti che dopo la estrazione a sorte si erano fatti scarozzare tutto il giorno in una vettura pubblica, abbandonarono la vettura senza pagare. Il cocchiere chiamò gli agenti.

La folla prese le parti dei coscritti. Nacque una mischia. Gli agenti furono malmenati. La folla diveniva minacciosa. Un agente uccise con un colpo di rivoltella un operaio e ferì gravemente varie persone. Parecchi arresti sono imminenti.

Bologna, 7. — Dalla stazione ferroviaria centrale fino a piazza S. Martino un cane idrofobo, infuriato, morsicò successivamente dodici persone e un cavallo. In tale piazza il carabinieri De Panfilo lo affrontò con la sciabola sguainata, riuscendo a fargli a colpi; però rimase tuttavia morsicato egli pure. Tutti furono ricoverati nell'istituto antirabbico.

Il trionfo del "Radium",

Abbiamo accennato altra volta che il « radium » è l'ultima conquista della scienza, è la pratica applicazione di una grande scoperta, fatta nel 1896 da un illustre scienziato: che cioè esistono nella natura fisica alcuni corpi, dotati della singolare proprietà di emettere spontaneamente radiazioni, o diciamo meglio raggi luminosi: i quali, notate bene, invece d'infrangersi contro i corpi opachi, li attraversano, come fossero taglienti lame che trapassano un tenue tessuto.

Nell'aprile del 1901, in una seduta della Società astronomica di Francia, Enrico Becquerel espose le sue prime ricerche sulla radio-attività della materia, cominciate nel 1896, e nei quali egli riconobbe che l'Uranio è dotato della proprietà di emettere emanazioni che attraversano i corpi, come i raggi X, che impressionano delle lastre fotografiche traverso a carta nera o a lame metallliche e scaricano un elettrometro.

E' su queste esperienze che i coniugi Currie, nel loro laboratorio, sono partiti per analizzare le proprietà dei corpi radioattivi. Servendosi dell'elettroscopio, come il chimico si serve dello spettroscopio, essi trovarono, in un certo minerale di Boemia, un elemento nuovo, al quale diedero il nome di Polonio.

Continuando le loro ricerche, i coniugi Currie trovarono, con preparati sempre più concentrati, all'isolamento completo del nuovo elemento, un milione di volte più attivo dell'Uranio, al quale diedero il nome di Radium.

Il Radium è molto simile al bario. Nella classificazione degli elementi del Mendeleeff, esso viene ad occupare l'ultimo posto nel gruppo dei metalli alcalino terrosi, dopo il berillio, il calcio, lo stronzio e, appunto, il bario. Altri elementi radioattivi intraveduti nei sali di uranio sarebbero il polonio, l'attinio, infine, secondo l'Hoffmann, una specie di piombo radioattivo.

Questo Radium possiede qualità che sono in cont-addizione diretta con tutte le leggi della materia. Sottoposto alle più varie esperienze, vale a dire « provando e riprovando » come diceva Galileo da questo risultato inaudito: sa provocare la ribellione e la distruzione dei principali fondamenti della fisica.

Da lui emana un calore: un calore non comunicato e non trasmesso da alcun fenomeno esterno.

Da lui escono irradiazioni capaci di attraversare qualsiasi corpo: una lastra di piombo, dello spessore di sei centimetri, è trapassata da queste irradiazioni come fosse il più limpido dei cristalli.

E questo calore e questa irradiazione, per quanto si adoperino e si usino non si diminuiscono mai, non si assottigliano non si consumano, non si spengono. Tali possiamo noi immaginare le materie incandescenti che si riproducono incessantemente nel sole senza bisogno dell'opera di un fuochista soprannaturale.

Mettete dieci grammi di Radium in un piccolo tubo di vetro: introducete questo tubo in un altro di piombo: chiudeteli in una scatola rivestita di ovatta: fate buio perfetto nella stanza; e dall'angusto carcere in cui lo avete imprigionato il Radium manderà tutt'intorno raggi fosforescenti.

Ma vi sono altre meraviglie. Nell'oscurità, mettete un prodotto radiante contro le vostre tempie, e tenete gli occhi chiusi, avrete la sensazione di una luce che vi riempia l'occhio, ed è l'occhio stesso che rischiarerà la retina. I ciechi, presso cui la retina è intatta, sono sensibili all'azione del Radium.

I sali di Radium sono la sede di uno sviluppo di calore spontaneo e continuo. Questo sviluppo di calore ha per effetto di mantenerli a una temperatura più elevata che la temperatura ambiente. A tutte le temperature, la luminosità del Radium è uguale. Essa non varia fra la temperatura d'ebollizione dell'idrogeno (252 gradi sotto lo zero) e quella dell'acqua bollente (100 gradi sopra lo zero).

Ma se la natura della luminosità è attualmente meglio nota, la causa della radioattività spontanea rimane misteriosa, e questo fenomeno è sempre per noi un enigma ed un soggetto di profonda meraviglia. I corpi spontaneamente radioattivi, fra cui, in primo luogo, il Radium

costituiscono delle sorgenti d'energia, e le espressioni di questa energia, cui danno luogo, si manifestano secondo l'hanno provato gli esperimenti, in effetti chimici e luminosi, e per lo sviluppo continuo di calore.

« Il Radium — scrive Arsonval — è una fonte perpetua ed indefinita di calore. Questo corpo, che sembra in contraddizione colle leggi fin qui conosciute della natura, realizza il moto perpetuo, la cui concezione stessa sembrava assurda agli scienziati ed ai filosofi. Qual'è la misura di questa energia? La velocità delle particelle emesse dai raggi carichi d'elettricità negativa uguaglia quella della luce — 300.000 chilometri al minuto secondo. Riduciamola ipoteticamente al terzo. Questa energia per un solo grammo di Radium rappresenta parecchi miliardi di cavalli a vapore.

« Sotto forma di calore, il Radium sviluppa un numero di calorie sufficiente per elevare il proprio peso a trentaquattro chilometri d'altezza nello spazio di un'ora. Aggiungete all'energia calorica la energia elettrica e quella delle altre irradiazioni e vedrete che potenza infinita ».

« È ben probabile che, in fondo, l'elettricità sia in gioco in tutte queste manifestazioni. Le ingegnose ricerche di uno scienziato francese, il Le Bon, hanno dimostrato che il Radium, l'Uranio e i loro parenti, non sono i soli corpi radio-attivi e che la radioattività è, a quanto pare, una proprietà generale di tutti i corpi, — a un grado, naturalmente, senza paragone inferiore a quella che si trova nel Radium.

Gli atomi possono dunque dissociarsi? La materia può essere considerata come energia condensata?

Che divengono, ormai, le distinzioni classiche tra il ponderabile e l'imponderabile?

E se la luce ed il calore del sole avessero le radiazioni del Radium, che ne sarebbe delle nostre teorie cosmogoniche e delle nostre applicazioni della termodinamica?

E che ne sarebbe dei principi della chimica moderna, affermantisi pomposamente l'invariabilità eterna degli atomi e la sovranità assoluta della materia?

L'universo non è ciò che esso appare ai nostri sensi imperfetti e completi; la scienza non ha detto la sua ultima parola, e tutti i giorni constatiamo che non ne siamo che all'aurora.

Da qualche tempo il dottor Danyez, dell'istituto Pasteur, ha intrapreso degli esperimenti col Radium sopra conigli, porcellini d'India, topi ed altri piccoli animali.

In breve si può dire che gli effetti furono distruttivi giacché la maggior parte degli animali morì; però il modo col quale morirono è degno di nota.

Il 13 maggio 1903, per esempio, un po' di cloruro di radio (cinque centigrammi) in un tubo di vetro ermeticamente chiuso venne sospeso sopra una gabbia contenente 8 topi bianchi (una coppia e 6 piccini). Dopo tre giorni il Radium venne rimosso.

Il 16 maggio i piccoli cominciarono a perdere il pelo sulla schiena; il 19 maggio essi erano interamente pelati sul dorso, mentre, avendo il pelo resistito sul capo, essi avevano l'apparenza di piccoli leoni.

Il 21 i piccoli divennero ciechi, ma continuarono a mangiare; il 23 morì uno dei piccini; il 24 ne morirono tre, e il 25 morirono gli ultimi due.

Il giugno entrambi i topi adulti divennero ciechi; il 28 morirono entrambi. Attualmente poi si fanno esperienze al London Skin Hospital, sulle proprietà terapeutiche del Radium.

Circa quaranta individui ammalati di ulcersi rodenti e di lupus epiteloma sono ora in cura ed in alcuni casi si sono ottimi risultati.

Si è conseguita la cicatrizzazione delle piaghe, ma i medici che hanno assistito

agli esperimenti affermano che è troppo presto per dire che si tratta di un risultato definitivo.

Siamo alle prime esperienze e non sappiamo ancora quali sorprese ci prepari la scienza che oggi più che mai strappa e svela i segreti della natura.

Ciò serve a confonderci nel riconoscimento della nostra ignoranza di fronte alla sapienza e potenza d'Iddio che tutto ha creato. L'astronomo.

PICCOLE NOTE

Nobile linguaggio.

Un corrispondente da Pordenone manda al Friuli:

« Qui a Pordenone, da quanto ci viene riferito, si stabilirebbe una di quelle confraternite che hanno lo scopo di allevare la gioventù contadina alle massime del gesuitismo sempre in contrasto colla morale evoluta insegnata dal positivismo. Si sarebbe all'uopo comperata una grande casa. Speriamo che il paese si opponga a dare appoggio a questa gente invadente, prepotente, e per l'azione e professione dannosa alla borsa e, quello che più importa, alla morale. Sarebbe un focolaio d'infezione di difficile cura radicale ».

I sanculotti di Francia tenevano un linguaggio più nobile. Ma forse quelli non erano così evoluti come lo sono i settari dei giorni nostri!

Liberi pensatori.

E subito dopo lo stesso giannizzero scrive:

« Non è difficile che anche qui si stabilisca un circolo di liberi pensatori. La idea è ottima. Noi l'appoggiamo ».

Benissimo; un circolo di liberi pensatori — leggi epicurei — sì, un circolo di religiosi, no. E si dicono evoluti! Ma ditevi degenerati!

Noi invece che non ci picchiamo di essere evoluti, ma semplicemente persone che della libertà hanno un giusto concetto, diciamo: libero campo al circolo dei liberi pensatori e libero campo al circolo di religiosi. La società moderna spalanca le porte a ogni idea.

Ma noi ragioniamo così, perchè... non siamo liberi pensatori!

Se lo dicono da soli.

Tessendo il necrologio del defunto Vogeg, il Paese scrive:

« Aveva in odio ogni ipocrisia: perciò fu anche odiato, ma non dai buoni ».

Tra i buoni sarebbero quelli del Paese. Già, non dicendolo altri, se lo dicono da soli!

La Biblioteca Vaticana

In questo momento, data la vivacità dell'argomento degli incendi nelle biblioteche, è interessante conoscere le precauzioni prese per la Biblioteca Vaticana.

La Biblioteca Vaticana è stata sempre fin ab antiquo soggetta a tutte le più grandi precauzioni. Fin dai tempi di Sisto V fu indetta solenne scomunica a chiunque avesse azzardato introdursi con con lumi o altre materie infiammabili e tale disposizione, che vige tutt'ora, leggesi in una lapide nel primo salone della biblioteca.

Contrariamente a tante altre biblioteche, la Vaticana è munita di saldissime mura e di volte tanto nella parte superiore che inferiore.

Nelle sue vicinanze non vi sono abitazioni private, lo che invece deplorasi in parecchie biblioteche di Roma, come la Casanatense e l'Angelica.

Nei pressi della biblioteca Vaticana vi è solo l'abitazione del Direttore della medesima, P. Herle. Easo ora voleva cedere questa abitazione, ma la commissione ha creduto bene che il Direttore della biblioteca riseda per quanto è possibile nelle vicinanze della medesima, avendone in custodia le chiavi, e per essere vigile custode in qualunque evenienza. Fu tolta però dalla abitazione la cucina, la stufa a petrolio, e sostituita la luce elettrica isolandone i fili. Dopo il piccolo incendio dello scorso ottobre la commissione incaricò il P. Herle di studiare e presentare un elenco di migliorie riguardanti la sicurezza e l'incolumità sempre maggiore della biblioteca.

Il P. Herle infatti ha presentato quattordici proposte alcune delle quali pos-

sono applicarsi non solo alla biblioteca ma a tutti gli edifici del Vaticano.

Da queste proposte — che già sono state messe in attuazione — è stato messo un controllo notturno, costituito da una guardia del fuoco e da un gendarme i quali tutte le sere fanno una accurata ispezione nei corridoi della biblioteca e nei vicini musei.

Questo controllo notturno è stato istituito dopo un esperimento fatto in proposito. Presso il dovuto permesso dal S. Padre — perchè altrimenti si sarebbe incorso nella scomunica di Sisto V — furono accesi con le debite precauzioni alcuni fuochi nella biblioteca, e si poté osservare come dai corridoi e dai musei fossero visibilissimi. Così ora durante la notte si lasciano aperti gli scuri e nelle porte esterne sono stati praticati dei fori.

Inoltre gli scaffali sono stati fatti ristretti contenenti ciascuno pochi volumi, ciascuno scaffale poi è isolato onde poter facilmente circoscrivere il fuoco.

Per tutta la biblioteca poi sono stati collocati apparecchi elettrici di allarme che corrispondono nell'abitazione del P. Herle. Sono state inoltre aumentate le bocche d'acqua tanto nello interno come nelle vicinanze della biblioteca, e collocati in vari punti degli apparecchi minimi per il pronto spegnimento di un principio d'incendio.

Altre grandi precauzioni pensando che già da secoli custodivano la biblioteca, ne sono state aggiunte molte altre; e quei signori che tanto si scalmavano a gridare contro l'incuria del Vaticano, potevano invece occuparsi di custodire un po' meglio i preziosi cimeli di casa loro.

Il processo della principessa di Coburgo.

Brusselle, 7. — Martedì dovrebbe tenersi il processo intentato alla principessa Luisa di Coburgo dai suoi creditori, però essendo ammalato un avvocato dei creditori, è probabile il rinvio.

DAL FRIULI ORIENTALE

Gorizia

7 febbraio.

Orribile disgrazia.

Ieri nel pomeriggio l'operaio Luigi Cumar da Voghera precipitò inavvertitamente in un pozzo profondo 33 metri che stava scavando in casa del capomaestro Nibrand.

Dal presentì venne estratto agonizzante con le gambe fratturate. Trasportato all'ospedale moriva poco dopo.

Il fatto ha prodotto in paese grande impressione.

DALLA PROVINCIA

Gaio di Spilimbergo

8 febbraio.

Movimento cattolico.

Preparati gli animi da una conferenza tenuta dal propagandista sig. Battista Saffentini, si ebbero nella settimana passata due riunioni private nella casa canonica allo scopo di gettar le basi per la fondazione di una Società di Mutuo Soccorso ed una Cassa Operaia per il risparmio e credito. Ambo le riunioni riuscirono numerose e composte di persone animate dalla miglior volontà. Dopo brevi parole del rev. don Parroco si passò a trattare i due importanti argomenti, che vennero accettati ad unanimità. Dopodiché si nominarono le cariche che però sono le stesse per ambo le società.

I soci sono ora 65; numero consolante, ma che speriamo abbia ad aumentare quando anche gli altri saranno convinti, almeno praticamente, della utilità ed importanza di queste belle istituzioni. Non occorre dirlo, le società sono cattoliche e quindi aderirono pienamente all'Opera dei Congressi ed alla Federazione Diocesana.

Canal del Ferro

7 febbraio.

Un nuovo pericolo clericale.

Chi da buona oca capitolina, lo segnala al colto pubblico e all'inclita guarnigione, per questa volta è un certo e corrispondente da Chiusaforte del Giornale di Udine. Ma lo fa in una maniera così corretta e graziosa che i clericali dovrebbero proprio ringraziarlo. Leggete. « Da più settimane agisce nella sala dei signori Pesamosca, una società fiordrammatica di dilettanti del paese, con grande divertimento dei

afferrando un bicchiere d'acqua che era sul camino, lo bevve tutto d'un fiato. Allora mandò un gran sospiro, e tornando allo scrittoio dove erano sparsi i vari fascicoli dell'istruttoria, disse con tono di voce secca:

— Preparate un mandato di comparizione per la signorina Pascal, e specificate: la signorina Susanna Pascal...

— Benissimo, signor giudice.

— Per domani, capite?... Adesso date l'ordine che mi si conduca Senescal.

— Subito?

— Vi ho insegnato a discutere i miei ordini, Chapeaux? esclamò Dalzon con uno scoppio di collera improvvisa.

Poi si calmò, e mentre il cancelliere tornava alla sua piccola tavola dopo di aver trasmesso l'ordine all'uscieri di servizio, il giudice, colla testa fra le mani respirando con forza, gli disse:

— Susatemi, Chapeaux, non istò troppo bene quest'oggi. Ho un malessere, i miei nervi... Oh! che mestiere da gallecto...

Qualche minuto più tardi, Giovanni Senescal veniva condotto alla presenza di Dalzon.

bambini. Si dice che lo scopo della società sia: distogliere i giovinotti dalle feste da ballo? Come vedete sono due semplici e significativi punti di interruzione: ma come saturi di paura o almeno di stupore!

« Distogliere i giovinotti dal ballo? (avrà pensato vergandosi il bravo corrispondente) ma allora è un nuovo pericolo clericale che ci minaccia! » Fin oggi si diceva che i clericali, col pretesto di far del bene al popolo istituendo casse rurali, unioni professionali, comitati parrocchiali ecc., non avevano di mira che la rovina della patria, volendo ridar Roma al Papa: ora invece con certe istituzioni fondate apparentemente per educare ed istruire diflettando, tendono un tranello ancor più grave al vero bene del popolo poichè effettivamente lo fanno disertare le osterie e le feste da ballo.

E vi può essere male peggiore? Non è forse il vino consumato in larga misura, che fa allegra e quindi felice la nazione: non è il ballo che serve mirabilmente, al dire dell'illustre sindaco di Vigonovo, « all'esercizio di sviluppo fisico della generazione che deve dare alla patria madri educatrici e soldati robusti? » (1)

Onore e lode adunque a chi — anche non essendo così — ha saputo smascherare questa nuova trama degli abborriti clericali!

(1) Giornale di Udine N° 32.

Dall'Alto Friuli

6 febbraio.

Operai e padroni emigranti.

L'altro di sul treno che parte da Udine per Pontebba montai io pure e con me molti operai emigranti. Giunto il treno a Reana, di nuovo su emigranti, su a Tricesimo, su a Tarcento, a Arteana, a Gemona ecc. in ogni stazione. Il treno era zuppo di operai e bagagli in varie forme. Quanti moconi, quante impressioni, quante lagrime dei loro cari nelle stazioni! Mi sembrava una gran spedizione alla guerra. Io, stipato in un cantuccio, a veder quell'ondata di fratelli abbandonati e di teste vaganti, per dolore mi sentiva ghiaccio nel cuore; a vedere agitarsi tanto popolo mi son fatto l'idea, passò l'espressione, di una massa di schiavi e di gente perduta obbligata ogni anno a fuggire al l'estero sotto la mano pesante d'un padrone più o meno umano, per guadagnarsi un pane lagrimato negato in patria. Rifletteva tra me: Qual timido, e quando, a tanto male? Si son fatti e si fanno tanti studi, tanti congressi, conferenze, associazioni, istituzioni economiche, spinta l'agricoltura, allargato il commercio, rinvigite le arti e molte altre belle cose, ed in ultimo? La piaga dell'emigrazione è sempre il eguale, cresce anzichè diminuire. Davvero, tutti i nostri sforzi mi sembrano una goccia nel gran mare.

Alla stazione di Tarcento montarono di fronte a me due padroni di fornace che partivano per l'alta Baviera. L'occasione era propizia e ne approfittai per far loro varie domande sull'andamento della futura stagione, sui lavori, sui patii, sulla vita condotta all'estero de' nostri friuliani. Mi diedero ampie ed opportune spiegazioni. Da queste sole cose mi non è tutto giusto battere e ribattersi sui nostri giornali e nelle riunioni in patria solamente in difesa de' nostri operai e de' loro diritti, ma benanco giustizia vuole che si difendano i diritti, i rischi ed i sacrifici de' padroni, i quali in molte circostanze non sanno che tanto invocare per frenare i capricci, le pretese ed insubordinazioni de' loro dipendenti.

Nika.

Attimis

8 febbraio.

Conferenza agli emigranti.

Ieri fu tra noi il Rev. Mons. Dott. Valentino Liva per una istruzione agli emigranti. Il concorso fu straordinario: si accostò con entusiasmo i suggerimenti del dotto quanto pratico conferenziere.

I tre punti: 1. Fuga dell'alcolismo causa di ogni male e di nessuna sorte di bene; 2. Santificazione della festa col l'adempimento dei doveri religiosi, domestici e civili; 3. Attenzione nel fuggire la bestemmia e i discorsi osceni, produssero un salutare effetto; effetto che produrrà i suoi frutti salutaris pel bene morale e materiale dei singoli, per l'onore del paese a cui appartengono e per il rispetto che in tal modo acquisteranno all'estero di gente istruita e educata.

Questo è il vero modo di istruire! Coraggio emigranti! Colle esortazioni

Pallidissimo, sofferente, il povero giovane tentava di resistere al dolore che a poco a poco si impossessava di lui. La solitudine, la privazione d'aria e di moto l'angoscia dell'incertezza lo prostravano. Si appressò allo scrittoio con passo lento colle braccia incrociate sul petto, fissando uno sguardo fero sul figlio.

Questo qui adesso lo osservava con aria affannosa e diffidente. Si squadrarono a vicenda per un po' di tempo. Infine Dalzon, risoluto incominciò l'attacco.

— Sedetevi, disse bruscamente.

Giovanni prese una sedia e obbedì.

— Avete rifiutato?

— A che cosa?

— Alle conseguenze della vostra folle caparbia? Pensateci bene. Io farò con voi un ultimo, supremo sforzo. Dite la verità e vi prometto che sarà tenuto conto della vostra confessione.

— La verità l'ho già detta. Sono innocente del delitto di cui mi si accusa. Non ho nulla da dichiarare, da confessare, da aggiungere.

— Che ne avete fatto della lanterna? interrogò Dalzon dopo un breve silenzio.

— Ma il signor giudice, giochiamo noi

scolpite nel cuore partite pure, che la benedizione di Dio non mancherà pel bene vostro morale ed anche materiale. Sad.

«Stato Personale del Clero»

E' uscito dalla nostra Tipografia lo STATO PERSONALE DEL CLERO dell'arcidiocesi per l'anno 1904.

E' un lavoro che si presta ottimamente anche come guida dei vari paesi.

Ogni parrocchia e curazia ha l'indicazione del comune da cui dipende. Si vende a lire 1. la copia; se per posta cent. 20 in più.

La chiusura dei teatri

Dopo l'immane catastrofe del teatro di Chicago, il Ministero ha emanato un ordine a tutte le prefetture, perchè siano visitati tutti i teatri e si vedesse se, dato un caso d'incendio od altro essi presentino tutte quelle garanzie e sicurezze richieste dai regolamenti.

La commissione incaricata della visita dei nostri teatri, riunitasi la scorsa settimana, fece una minuta visita e conchiuse che per il Teatro Sociale è necessaria la costruzione di ballatoi esterni sia verso il giardino Micheli, quanto verso la via Savorgnana, che i corridoi dei palchi per mezzo di parte siano in diretta comunicazione con detti ballatoi; che alle uscite del pianone, verso via Savorgnana, durante lo spettacolo sieno applicate delle piccole scale; di demolire la parte centrale del loggione ed abolire la terza fila di panche in corrispondenza della porta centrale di uscita, e che le panche rimanenti sieno tagliate in modo da lasciare una apertura di m. 1,50.

Per il Teatro Minerva stabilì doversi tener sgombrato il corridoio della vecchia entrata al loggione: che nel palcoscenico sia aperta una porta uguale a quella ora esistente che dà sulla Piazza Venerio; che vengano aperte tutte le porte che danno sulla vecchia scala del loggione; di modificare tutte le porte del caffè in modo che si possano aprire per l'esterno; che venga aperta una porta nella prima loggia, che dà nel retro caffè; di esaminare tutte le condutture elettriche e di cambiare gli isolatori di legno con quelli di porcellana; di portare l'acquedotto fino all'impaicato del soffitto del palcoscenico e di irrobustire il soffitto della seconda loggia; di riattare e, se del caso, di riformare il calorifero.

Per il Teatro Nazionale stabilì pure varie modifiche, ma questo teatro, finita la stagione del carnevale, verrà demolito. Per la Sala Cecchini stabilì di esaminare le condutture del gas, che la porta di comunicazione coll'albergo venga aperta in caso d'incendio; che nella sala sia posta una bocca da incendio e che vengano aperte due porte che comunicano col cortile dello stallo Belgrado.

Queste sono su per giù le prescrizioni generali date per i nostri teatri. Le imprese e direzioni dei due teatri, non parlano del Cecchini che dovrebbe fare la fine del Nazionale, sembrando loro troppo gravose e fuori luogo tutte quelle modificazioni e aggiunte da farsi, si sono rifiutate trovando migliore la chiusura dei teatri nella stagione di quaresima.

Questa decisione ebbe una dolorosa eco nel pubblico, che si rimetteva alla quaresima per un buon divertimento e sui giornali si ingaggiarono una serie di articoli sulle decisioni della commissione.

Certuni altri invece, e crediamo che questi sieno la maggioranza, trovarono contenti di questa decisione e propugnarono la costruzione d'un teatro nuovo che risponda alle esigenze moderne.

Noi dal canto nostro pure troviamo giusta questa proposta di costruzione di un teatro popolare che ci permetta di udire molte opere che fino ad ora non si poterono dare per la deficienza presentata dai teatri oggi esistenti. Fra i vari suggerimenti che troviamo in questi giorni, buono è quello del cav. Heiman che propone di fornire il palcoscenico d'un proporzionato cerniglio che permetta, in caso d'incendio, l'uscita del fumo essendosi rilevato che la maggior parte delle vittime che in simili casi si enumerano, si devono all'asfissia.

a non intenderci? domandò Giovanni alla sua volta, con ironia.

— Rispondete! ordinò il giudice bruscamente.

— Io non so nulla. Quale lanterna? — Una lanterna da carrozza, in rame, con vetri grossi, colorati. Pascal l'ha portata con se nella sua camera, là dove fu ucciso martedì sera. Evidentemente l'assassino fece scomparire quell'oggetto che non si è ancora potuto ritrovare, ed ora vi domando... che cosa ne avete fatto...?

— Domandate all'assassino. Io non ho più veduto Pascal dopo la fiera della Palma. E' trascorso... deve essere trascorso un mese circa, io credo, giacchè ho dimenticato perfino la data del giorno in cui siamo... Voi mi avete separato dal numero dei viventi... voi. E ancora una volta lo ripeto, signore, continuiò Giovanni con una voce in cui vibrava la più profonda emozione, con un accento sincero, pieno di eloquenza, pieno di verità, alla quale bisognava credere per quanto si fosse acciecati dalla prevenzione: ve lo ripeto, signore, sono innocente!

(Continua).

I delitti dell'oro

Doveva subire lo smacco più grave, più disastroso e più comico; ormai si vedeva tratto dal piedestallo creatogli dalla sua fantasia, gli pareva essere da tutti scherzato, si sentiva vinto.

Ma bisognava curvare la testa e cedere. Dopo il colloquio avuto col procuratore della Repubblica che, come egli stesso aveva detto, aveva voluto proprio insegnargli il metodo di condotti in sì disgraziato affare, dopo quel colloquio i suoi sogni di ambizione svanivano tutti inesorabilmente, giacchè, col disonore d'una simile disfatta non potea più sperare nè una presidenza di tribunale, nè un seggio alla corte d'appello.

Lo avrebbero sotterrato a Maupierret. Così tutta la baracca di quel processo, che gli era costata tante pene, si sfasciava d'un colpo. Senescal sarebbe posto in libertà e tutta l'istruzione del delitto

La questione dei francobolli - premio

In questi giorni l'attenzione della città nostra è grandemente assorbita intorno ad una questione, che non è la Russo-Giapponese, ma semplicemente quella dei francobolli-premio, che la Società anonima ha dato ai negozianti cittadini, perchè essi li distribuiscano ai loro consumatori in ragione di uno ogni venticinque centesimi di acquisto a pronti contanti.

Dovunque se ne parla: sui giornali nei pubblici ritrovi, nei negozi, nelle famiglie, e chi ne dice bene e chi male. V'è chi la chiama una *turkpinatura*, e invece chi se ne dice entusiasta. Fra le varie voci che si alzarono in questi giorni sulla questione la più assepnata fu quella del rag. C. Tam che pubblicò una lunga lettera sul *Friuli* dimostrando a base di calcoli che questo sistema è dannoso tanto per il consumatore quanto per il negoziante. Nel primo caso avendo il proprietario un difetto nelle sue entrate del 30,0, e questo lo dimostra chiaramente — naturalmente esso deve addossarlo al consumatore altrimenti — e siamo nel secondo caso — esso si avvierebbe verso una perdita considerevole che lo condurrebbe al fallimento. Alla lettera del signor Tam seguirono delle altre su altri giornali che pubblicarono anche delle interviste con i negozianti che hanno adottato i francobolli-premio o che non hanno voluto saperne.

Uno dice che coi francobolli ha aumentati gli avventori e che sono diminuite le comprate a credito. Ciò che lo compensa del quattro per cento che perde. Un altro la trova una bella cosa, ma che si perde gran tempo nella distribuzione dei francobolli. Un terzo ha rifiutato la combinazione dichiarando che il compratore non ricerca tanto il francobollo, quanto che la merce sia buona ed il prezzo giusto. Un quarto adottò un metodo spicco per cavarsi d'impaccio: fa un prezzo a chi rinuncia al francobollo e un altro a chi lo vuole. Altri invece innalzano alle stelle il francobollo perchè permette loro di far concorrenza ad un negoziante vicino. Taluni invece credono che i francobolli siano un *trucco* per mettere l'agente delle tasse in condizione di sapere le loro entrate ed uscite e quindi di tassarli... di più.

E via di questo tratto; se ne sentono di tutti i colori e di tutte le qualità. Interrogato il rappresentante della Società Francobolli-premio, disse che tutte le chiacchiere sul quattro per cento e il resto son tutte illusioni. I compratori — dice l'egregio rappresentante — non comprano mica ogni volta per cent. 25, 50, 75 ecc. precisi. Quindi per ogni frazione inferiore ai 25 cent. di acquisto l'esercente risparmia il francobollo e quindi cade quel *famoso quattro per cento* che alla fine non è che *teoretico*. Della nostra società l'esercente dovrebbe invece rallegrarsi, dandogli noi una reclam vasta continua in tutte le forme possibili, l'aumento della clientela e l'aumento della vendita a contanti.

Continueremo domani.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO. Martedì 9 — s. Apollonia. Fiere e mercati della provincia. Fagagna, Pasian di Pordenone, Gradisca, Medea.

Obolo pel s. Padre. Somma precedente L. 77. — Mons. Filippo Mander = 10. — Somma totale L. 87. —

Sorena la vestale. Sorena, si rappresentò ieri sera nel teatro dell'istituto della signora Zitella davanti a un pubblico numerosissimo e scelto. Le giovani attrici furono mirabili.

Sorena, nel suo bianco vestito sacro, ebbe ardanza di sentimento e scoppi d'angoscia che dimostrano nella giovine attrice bellissime qualità artistiche.

Buonissimo pure le altre. *Caracalla*, una signorina che presentava il vero tipo tradizionale di un imperatore romano fu all'altezza del suo compito. Così pure *Tullio*, *Lucio*, *Luciano*, *Pompeo*, *Eufrosina*, *Achille*, *Fausto*, la cara piccola vestale *Flora*, ecc. per amor del cielo! il direttore del *Crociato* va fuori dei gangheri se lo mi lascio andare all'ammirazione consumandogli sue colonne. Tutte bene insomma davvero, tutte dimostrarono intelligenza d'arte, ardore di affetto e gaia disinvoltura d'azione. Splendidi gli scenari, ricco il vestiario e assai vicino al tipo storico di Roma imperiale; tutte cose che indicano nella buone e valenti signore istitutrici una grande intelligenza e una amorosa attitudine educativa.

Gli applausi scoppiarono frequentissimi e spontanei. Erano dati con coscienza perchè le attrici li strapparono. Ed è davvero da segnalarsi con ammirazione una esecuzione così buona di un dramma così lungo e difficile in un istituto di giovinette.

Bacco traditore. I vigili Franceschini e Lunazzi trasportarono prima all'ospedale posta all'ufficio di P. S. certo Dacan Angelo fu Antonio d'anni 25, che trovarono stesso in terra in via dei Teatri in braccio a Bacco.

Generale in visita.

Sabato il generale Bellino di Venezia fece la solita ispezione semestrale. Visitò la caserma del 17.° regg. Franceria dimostrandosi pienamente soddisfatto.

Fra negoziante ed africano.

Un africano appartenente alla *Troupe dei Gandeningos* che debuttò sere sono al Nazionale, recatosi nel negozio Giacomini in Piazza S. Giacomo fece acquisto di una coperta di lana pagandone il relativo importo.

Poco dopo questi ritornava in negozio, dicendo che al padrone la coperta non accomodava e voleva indietro i denari.

Era il negoziante ed il moro nacque una piccola questione che venne sedata dal vigile Lunazzi che compose la faccenda in modo che l'africano prese un'altra coperta di suo gradimento e se ne andò senz'altro.

L'evoluzione del patriottismo

È il tema che domani sera svolgerà il prof. G. Occeferri, nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico.

La conferenza è a beneficio della Dante.

La vertenza dei fornai.

Sabato si riunì il comitato arbitrale per la soluzione della vertenza dei panettieri e stabili di convocare i proprietari per oggi nel pomeriggio.

Scuola popolare superiore.

Questa sera lunedì 8 il dott. Murero terrà la conferenza con proiezioni sul tema: *Igiene della Pelle*.

Aumento di sussidio

alla Cattedra ambulante d'agricoltura.

In seguito alle domande presentate dal prof. com. Pecile e dall'on. Morpurgo il Ministro Rava ha disposto d'aumentare il sussidio attuale della cattedra ambulante d'agricoltura di 3500 lire.

Disonora il nome friulano.

Venne arrestato a Trieste certo Giuseppe Prosdocimo d'anni 25 agente di commercio di Meduno, ritenuto ladro pericoloso.

Un furto sul tram.

Il conduttore del tram a cavalli Milocco denunciò alla P. S. d'essere stato derubato da uno sconosciuto di un rotolo di monete di rame del valore di quattro lire. L'autorità ricerca attivamente lo sconosciuto.

In ospedale.

Venne ferito medicato dal medico di guardia del nostro ospedale il bambino Aldo Passoni d'anni 1 e mezzo di Eugenio per ferita lacero contusa alla fronte dovuta in seguito a caduta. Guarirà in otto giorni.

Delirio alcoolico.

Sabato nel pomeriggio il vigile Lunazzi venne chiamato a mezzo del telefono perchè si recasse a porta Venezia ove si era rinvenuto un individuo, che colto da delirio alcoolico si dibatteva nel fango della via. Recatosi sul luogo il vigile, con una vettura pubblica trovò di fatti questo individuo che continuava a dibattersi ed a smaniare dando del filo da torcere a coloro che lo trattenevano, e aiutato da alcuni volenterosi lo caricò sulla vettura e lo trasportò all'ospedale. Ivi gli vennero prestate le cure necessarie e si curò alquanto. La Direzione del pio luogo non volendo trattenerlo l'individuo, venne dal vigile condotto all'ufficio di P. S. ove continuò a delirare e a dibattersi. Esso si qualificò per Giuseppe Degano d'anni 30 da Pasian di Prato.

Anche in Pretura.

Venne sabato arrestato in Pretura del I. Mandamento certo Pecoraro Gio. Batta di Domenico d'anni 36, il quale essendo ubriaco faceva del baccano disturbando il Pretore.

Il Pecoraro è pure colpito di due mandati di cattura, uno in data 12 dicembre 1903, dovendo scontare 15 giorni di detenzione, per oltraggi e minacce, l'altro in data 15 dicembre 1903 dovendo scontare due giorni di carcere per minacce. Il Pecoraro venne tradotto alle carceri.

Piccolo sciopero.

I lavoratori del signor Gerutti capo calzolaio del regg. cav. Vicenza, tutti borghesi si misero in sciopero perchè venne licenziato un loro collega.

Nel pomeriggio di sabato erano convocati alla Camera del lavoro, ma non comparirono. Intervenne solo il signor Gerutti disposto ad accomodare la faccenda.

Elenco delle più importanti pubblicazioni acquistate dalla Biblioteca Comunale nell'ultimo trimestre 1903.

I. Letteratura, linguistica e critica letteraria. Pascoli «Prolusione al Paradiso di Dante» — Mad. de Sévigné «Lettres» — Girarditi «Ruri» poesie — Pizzi «Letteratura araba» — Toloni «Letteratura asstra» — Sienkiewicz «S-guiamolo» (trad. Trinko) — Gogol «Tarass Bulba» (id.) — Gianni «L'estetica nei pensieri di G. Leopardi» — Italo Dalmatino (G. Bo-xich) «Ivanilla» versi — Negri «George Elliot» — Antonini «Cognetti» — Vittorio Alfieri — Porena «Vittorio Alfieri» — Federa «Dante» (trad. Foligno) — Fai-dmann «La lingua gotica» — Azzolina «Il dolce stil nuovo» — Succi «Umili eroi».

II. Belle Arti. Lipparini «Urbino» (Collezz. Italia artistica) — Ricci «San Marino» (id. id.) — Melani «Nell'arte e nella vita» — Frascchetti «Il Bernini» — Thorwaldsen

«Collezione di tutte le opere» — Pozzo «Prospettiva ad uso dei pittori ed architetti» — Cervello «I Gaggini da Bissone».

III.

Giurisprudenza, scienze sociali e politiche. Manzini «Imputabilità e responsabilità» — Profumo «Le assicurazioni operate» — Starke «La famille primitive» — Hanser «Ouvriers du temps passé» — «Biblioteca dell'Economista» Serie IV — Four-nier «L'idealisme social» — Da Gref «Les lois sociologiques» — Fouillée «L'i-dée moderne du droit» — Bonfante «Le leggi di Hammurabi» — Cesareo-Consolo «Lavoro e capitale».

IV.

Storia, numismatica, geografia e antropologia. Pittoni «La libreria di S. Marco» — Schiaparelli «I diplomi di Berengario I» — Renan «Histoire des origines du Christianisme» — De Castro «La caduta del regno d'Italia» — Sabatier «Via de St. François d'Assise» — Luzzo «Processo Pollico-Marocelli» — Promis «Monete ossidionali piemontesi» — P. Cherubino da Sappada «Pagina dalla Cina» — Glodd «L'uomo primitivo» — Crispi «Scritti e discorsi» — «Miscellanea 1903 della R. Dep. Veneta di Storia patria» — Giorno «Indice delle pubblicazioni sulla storia del medio evo in Italia».

(Continua)

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 24 al 30 gennaio.

Table with columns: Nascite, Morte, Esposti, Totale N. 22

Pubblicazioni di matrimonio

Angelo Vivarelli fabbro con Caterina Arigotti tessitrice — Ezzechiela Segre maestro di lingua ebraica con Benedetta Sornaga casalinga — Virgilio Visintini sartò con Emma Italia Bassi casalinga — Giuseppe Nastuzzo fabbro con Lucia Tavagnacco casalinga — Attilio Sassano fornaio con Anna Rumignani setaiuola — Umberto Marchetti negoziante con Santa Copetti casalinga — Pietro Toso cantoniere ferroviario con Giovanna Carlini contadina — Angelo Piacenzotto vigile urbano con Maria Spollaro casalinga — Giuseppe Stampetta agente di commercio con Ida Fano negoziante.

Matrimoni

Giuseppe Buzzi falegname con Luigia Castagnera casalinga — Ferdinando Paravan agricoltore con Lucia Barazzutti contadina — Luigi Palmiro muratore con Fiorenza Tonino operaia di cotone. — Luigi Ciochiatti agricoltore con Maria Pian casalinga — Antonio Bertoldi rappresentante di commercio con Doleha Comin civile — Dante Salvadori barbiera con Gamma Buzzi sartà — Giovanni Oblak bottighe con Angelina Carpani casalinga — Giovanni Baltrame fornaio con Virgin a Dogano casalinga — Pio Lunazzi agente di commercio con Elisabetta Lunazzi casalinga — Carlo De Martin operaio di ferreria con Regina Croattini operaia — Pietro Driussi muratore con Amabile Sgobino contadina — Valentino Sant fornaio con Lucina Zopardi domestica — Giuseppe Sacher agricoltore con Caterina Cantoni contadina — Luigi Limonta impiegato privato con Luigia Nale Sartà — Giovanni del Misier falegname con Rosa Manro sartà.

Morti a domicilio

Marco Springolo fu Santo d'anni 77 negoziante — Amelia de Vit di Francesco di mesi 8 e giorni 22 — Olga stella di Umberto di giorni 26 — Giovanni Masetti fu Pietro d'anni 61 pittore — Gisella Olivo di Olivo di anni 1 e mesi 3 — Umberto Biasutti di Enrico d'anni 2 e mesi 3 — prof. Giovanni Vogrig fu Giovanni d'anni 75 sacerdote — Maria Cattaneo fu Angelo d'anni 75 possidente — Angelo Porretto di Angelo d'anni 1 e mesi 6 — Domenico del Gobbo di Antonio di giorni 26 — Pietro Paolini fu Santo d'anni 52 giardiniere — Deme-nica Francescato-Pecoraro fu Giovanni d'anni 83 casalinga — Maria Salvador di Pietro di mesi 8 — Antonia Della Siega di Gio Batta d'anni 1 e mesi 1.

Morti nell'Ospedale Civile

Gemina Franz di Ferdinando di giorni 21 — Giovanni de Moro fu Pietro d'anni 43 r. pensionato — Giacomina Pittimi-Misdariis fu Angelo d'anni 42 casalinga — Bernardo Tami fu Francesco d'anni 80 custode alla Casa di Ricovero — Nicolò Fontana di Pietro d'anni 45 agente di commercio.

Morti nell'Ospizio Esposti

Ida Rinetti di mesi 8 e giorni 21. Totale N. 20 — dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Sac. Edoardo Maruzzi Direttore resp

COMUNICATO.

Il macellaio BELLINA GIUSEPPE a-vente negozi di vendita Manzo di I.° qualità e Vitello nelle vie Mercerie e Paolo Sargi avverte il pubblico che in surrogazione dei francobolli-premio che in diversi negozi vengono dispensati — per aver diritto al regalo quando si ha completata una certa somma — consegnerà a tutti indistintamente quelli che pagano a pronti ai prezzi esposti nei cartelli esterni dei suoi negozi, un libretto dove sarà registrata giornalmente la spesa — e che raggiunta la somma di L. 375 verrà ad ognuno regalato L. 15 colle quali i portatori del libretto medesimo potranno a loro bell'agio acquistare dovunque loro aggrada quell'oggetto che meglio desiderano.

Udine, 6 febbraio 1904.

Estrazione del R. Lotto del 6 febbraio 1904

Table with columns: City, Numbers, Prizes

MUNICIPIO DI UDINE

N. 1038. A tutto febbraio 1904 è aperto il concorso al posto di Segretario capo nell'ufficio Municipale di Udine stipendio iniziale Lire 3800: — tre aumenti di un decimo ciascuno. Laurea in Giurisprudenza; documenti di metodo. A richiesta si spedisce l'avviso. Udine 1 Febbraio 1904.

CASSA RURALE DI PRESTITI

S. ANDREA AP. DI ATTIMIS. (Società cooperativa in nome collettivo.)

I soci di questa Cassa prestiti sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo nella sede sociale nel giorno di lunedì 29 febbraio 1904 alle ore 1 pom. per trattare sul seguente

Ordine del giorno

- 1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei signori Sindaci. 2. Discussione ed approvazione del Bilancio, esercizio 1903. 3. Limite massimo dei depositi o prestiti passivi — fido massimo da accordarsi a un socio. 4. Nomina delle cariche uscenti. 5. Proposte varie.

Attimis, 5 febbraio 1904.

p. La Presidenza

AVIANO

N. B. Chi non interviene senza giustificarsi è passibile della multa di L. 1.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.» Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE

Estrazione irrevocabile

27 Marzo 1904

fissata con Decreto 25 Settembre 1903

PREMI

Lire 40,000.00

BIGLIETTI LIRE UNA

FONDERIE ARTISTICHE FRANCESCO BROILI. Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento. Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione. Pagamenti in rate annuali. A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

D. Ugo Ersettig. allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

L'Albergo "Roma", in via Poscolle, di proprietà del signor Pietro Driussi diretto dal figlio Amedeo, è stato rimesso del tutto a nuovo. Sono disponibili salottini per società serali, sale e salone per pranzi; tutti gli ambienti sono riscaldati mediante caloriferi. Si assumono pranzi a prezzi modicissimi e per abbonati mensili si praticano prezzi da non temere concorrenza; il servizio inappuntabile; vini scelti nostrani delle migliori cantine. Per i signori viaggiatori si usano prezzi di favore; 24 camere disponibili con tutte le moderne esigenze. Per i reverendi sacerdoti v'è una sala riservata; le viglie saranno scrupolosamente osservate. All'arrivo dei treni alla stazione ferroviaria vi sarà personale con berretto distintivo dell'Albergo ROMA.

La nostra Tipografia. La nostra Tipografia, opera di carattere pubblico, ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio. E la stessa è in grado di assumere Qualunque commissione. Quindi i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale; i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrammi, ecc. Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi. Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo
assortimento

di cinti erniari,

peri di gomma, calze elastiche, ventiere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Prayaz, termometri massimali, occhi di vetro, fabbrica propria di materiale antisettico.

Preparati chimici delle primarie case germaniche.

Macchine elettriche a nolo.

Si raccomandano le specialità proprie e cioè:

Ferro china, Ferro chinabarbaro, Estratto di china dolcificato per malati di stomaco, Polveri pettorali Pappi per tosse e bronchiti, Sciroppo fosfolattato di calcio e ferro, ricostituente ottimo per bambini deboli e rachitici.

Recapito dell'oculista
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Mineral —

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.20	8.3	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.55
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.45	<i>Udine Cividale</i>			
O. 17.30	22.15	O. 18.37	22.25	M. 9.5	9.52	M. 6.55	7.02
D. 20.23	23.15	M. 23.55	4.20	M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.10
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 8.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.02
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.45	M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.42
O. 10.35	13.30	O. 14.39	17.06	<i>Udine Trieste</i>			
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	<i>S. Giorgio Trieste</i>			
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.10	D. 9.10	D. 6.12	M. 9.10
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>	
O. 6.25	8.15	D. 8.25	11.16	M. 13.16	D. 15.46	M. 12.30	M. 14.50
O. 8.40	10.40	M. 9.40	12.50	M. 19.25	D. 20.34	M. 17.30	M. 20.53
M. 15.42	19.16	O. 17.30	20.45	<i>Udine Venezia</i>			
D. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	<i>S. Giorgio Venezia</i>			
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		<i>S. Giorgio Venezia</i>			
O. 9.15	10.40	O. 8.15	8.53	M. 7.10	D. 8.02	D. 7.10	M. 9.10
M. 14.35	15.55	M. 13.15	14.40	M. 13.16	M. 14.16	M. 10.25	M. 14.50
O. 15.40	19.15	O. 17.30	18.10	M. 17.56	D. 18.57	D. 18.50	M. 20.53

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.35 - S. T. 8.40 11.40 15.15 18.15
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.15 - arr. a S. Daniele 10. - 13. - 16.35 19.20
 Da S. Daniele 7.0 11.10 13.55 17.20 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.30 17.30 - Arr. S. F. 9. - 8. - 10.55 15.30 14.35 17.1

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigeria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI



FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine - Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta - Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.
 Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, ecc.
 Società Operaie di M. S. Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forgaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta - Pagamenti rateali.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 11 - UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.